

Il Consiglio di Amministrazione stabilì che nell'esercizio 1930 tali prestiti fossero accordati al tasso del 7%, comprensivo però anche delle relative tasse ed accessori riservandosi di riesaminare la deliberazione suddetta al principio di ciascun esercizio.

Qualche Agenzia Generale ha fatto notare come ad alcuni assicurati il saggio del 7% sembri elevato sia in relazione alle condizioni del mercato che alla particolare natura dei prestiti di che trattati.

Le maggiori Compagnie private adottano invece un tasso netto inferiore, che, aumentato delle relative tasse, del diritto di commissione e degli altri accessori, costituisce il saggio effettivo del 7%, pari a quello adottato dall'Istituto.

Il Direttore Generale chiede pertanto che sia deliberata la misura del saggio di interesse da adottare nel corrente esercizio per i mutui in polizza, facendo presente che, per maggiore speditezza amministrativa, converrebbe adottare un saggio globale comprensivo, oltre che dell'interesse, anche degli altri accessori; i quali, comprese le